www.adapt.it, 21 dicembre 2011

# Giovani con titolo ma senza esperienza? In Spagna c'è per loro la *práctica no laboral en empresa*

di Lavinia Serrani

Con il *Real Decreto* n. 1543 del 31 ottobre 2011 il Governo spagnolo ha introdotto una nuova misura di contrasto all'altissimo tasso di disoccupazione imperante in Spagna, definita *prácticas no laborales en empresas*. La *ratio* di un tale intervento normativo risiede nella constatazione secondo cui la categoria che più di ogni altra trova difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro è certamente quella dei giovani, e, più nello specifico, di quei giovani che, pur avendo conseguito un titolo di studio o professionale, manchino tuttavia di alcuna esperienza lavorativa.

Si è ritenuto dunque necessario, e più che mai urgente, introdurre misure atte ad incrementare le opportunità di lavoro per quel gruppo di persone mediante la creazione di strumenti in grado di favorire l'accesso al mercato del lavoro e alla occupazione, attraverso la promozione di un periodo di pratica in un reale contesto produttivo, quale è quello aziendale. L'obiettivo primario che ha guidato il Governo nell'introduzione di questa misura è allora chiaro: avvicinare i giovani con un titolo ma senza esperienza professionale, al mondo del lavoro.

Procedendo con una analisi più specifica delle peculiarità proprie della nuova misura, innanzi tutto, dallo stesso nome ad essa assegnato si evince – ed è anche espressamente evidenziato nel *Real Decreto* – che *las practicas no laborales en las empresas* in nessun caso danno luogo all'esistenza di un rapporto di lavoro tra il giovane e l'impresa.

La misura introdotta nel *Real Decreto* si applica a giovani appartenenti ad una fascia d'età compresa tra i 18 e i 25 anni, che siano iscritti all'ufficio di collocamento, e siano in possesso di un titolo universitario o di formazione professionale di grado medio o superiore - o di un titolo corrispondente per quanto riguarda le discipline artistiche o sportive -, ovvero di un certificato di professionalità. Deve trattarsi, altresì, di giovani che non siano stati parte di un rapporto di lavoro o di altro tipo di esperienza professionale superiore ai tre mesi nella stessa attività, non tenendosi in considerazione, a questi effetti, la pratica che possa essersi svolta al fine del conseguimento del relativo titolo o certificato. Sono inoltre escluse dall'ambito di applicazione del *Real Decreto* oggetto della presente analisi le pratiche accademiche esterne, curriculari o extracurriculari, effettuate dagli studenti universitari, in quanto soggette ad autonoma e specifica disciplina.

La pratica si svolgerà nei centri di lavoro dell'impresa o del gruppo aziendale, sotto la direzione e supervisione di un tutor, ed avrà una durata compresa tra i tre e i nove mesi. Al termine del periodo di pratica, le imprese, in collaborazione con i servizi pubblici di impiego, dovranno consegnare alle persone che l'abbiano svolta, un certificato che dia conto, quantomeno, della pratica realizzata, dei contenuti formativi ad essa connessi, della durata ed del periodo in cui si è realizzata. I servizi pubblici di impiego delle Comunità Autonome e il servizio pubblico di impiego a livello statale adotteranno le misure necessarie affinché tali certificati vengano raccolti nel Sistema di Informazione dei servizi pubblici di impiego.

Nell'accordo che sottoscriveranno il giovane e l'impresa dovranno essere definiti, perlomeno, il contenuto concreto della pratica, la sua durata, i giorni e l'orario di svolgimento, il centro o i centri in cui si realizzerà, la determinazione del sistema di tutoraggio e il certificato cui il giovane avrà diritto al termine del periodo di pratica. L'azienda informerà i rappresentanti legali dei lavoratori ed i servizi pubblici di impiego competenti, circa gli accordi di *prácticas no laborales* sottoscritti con uno o più giovani.

I giovani che svolgano la pratica in questione riceveranno dalla rispettiva impresa o gruppo aziendale una sovvenzione il cui ammontare sarà pari, come minimo, all'80% dell'IPREM (*Indicador Público de Renta de Efectos Múltiples*) vigente in quel dato momento. Ad essi verranno inoltre applicati i meccanismi di inclusione nel sistema di previdenza sociale contemplati nel *Real Decreto* 1493/2011, con cui si disciplinano i termini e le condizioni di inclusione nel regime generale di previdenza sociale delle persone che partecipano a programmi di formazione.

Si precisa, poi, che nell'ambito della contrattazione collettiva potranno delinearsi i criteri per la realizzazione di un impegno ad assumere il giovane al termine del relativo periodo di pratica.

Le imprese che intendano avvalersi della misura contemplata nel *Real Decreto* in oggetto, prima della sottoscrizione dell'accordo con il beneficiario della stessa, sono tenute a concludere un contratto con il servizio pubblico di impiego competente in ragione del territorio in cui sia ubicato il centro di lavoro in cui la pratica verrà svolta. Nell'ipotesi in cui la pratica si realizzi in imprese con centri di lavoro dislocati in più Comunità Autonome, il contratto dovrà sottoscriversi con il servizio pubblico di impiego di livello statale. Ad ogni modo, la preselezione dei giovani candidati allo svolgimento di questi percorsi di pratica, così come il controllo e il monitoraggio degli stessi, spetterà ai servizi pubblici di impiego competenti in base al luogo in cui si trova il centro di lavoro.

In tale contratto dovrà farsi menzione, tra le altre cose, del procedimento di preselezione dei giovani da parte dei servizi per l'impiego, sebbene la scelta finale delle persone che prenderanno parte alla pratica è competenza esclusiva dell'impresa.

Nel contratto dovranno poi indicarsi espressamente le azioni di controllo e monitoraggio della pratica da parte dei servizi pubblici di impiego, al fine di verificare il rispetto dei requisiti stabiliti e l'effettivo perseguimento degli obiettivi che ci si prefigge con l'introduzione di questa misura, vale a dire, il miglioramento della occupabilità dei giovani.

Sarà compito dell'impresa, dunque, presentare ai servizi pubblici di impiego un programma di pratica in cui si dia conto, quantomeno, del contenuto concreto della stessa e della formazione che si intende impartire, della durata e dell'indicazione di un sistema di valutazione e tutoraggio.

I giovani che abbiano svolto o che stiano svolgendo detta pratica potranno essere assunti al termine o durante il corso della stessa con qualunque modalità contrattuale, conformemente alla normativa del lavoro vigente in quel momento, ovvero, se del caso, potranno divenire soci nelle ipotesi di pratica realizzata in cooperative o società di lavoro.

Le imprese che si avvalgano di questi programmi di pratica potranno infine includere nel contratto di collaborazione da sottoscriversi con i servizi pubblici di impiego competenti, uno specifico comma relativo all'assunzione di un impegno ad offrire un contratto di lavoro ai giovani al termine del percorso.

I contratti di lavoro che vengano sottoscritti all'esito del programma di pratica potranno usufruire degli incentivi che siano previsti dalla legislazione vigente in materia di assunzione.

In buona sostanza, quello introdotto dal presente *Real Decreto* è uno strumento che consente alle imprese o ai gruppi d'azienda - in collaborazione con i servizi pubblici di impiego e nel quadro della responsabilità sociale d'impresa - di sottoscrivere accordi con giovani dotati di un titolo di studio o professionale, ma privi di esperienza lavorativa, aventi ad oggetto la realizzazione di un periodo di pratica in assetto lavorativo, allo scopo di contribuire a migliorare la loro occupabilità e ad offrir loro un primo contatto con il mondo del lavoro, concorrendo, al tempo stesso, a completare la formazione del giovane.

***Lavinia Serrani***
Adapt Research Fellow